

Lento e difficile l'avvio della riforma sanitaria

Cambia la regione, cambia l'assistenza ma la salute non è uguale per tutti?

Due giorni di dibattito tra i venti assessori regionali alla Sanità - Un vuoto da colmare tra zone «disagiate» e «superdotate» - Colpevoli ritardi - I fondi non bastano per costruire un vero servizio

Dalla nostra redazione MILANO - Due giorni di consultazioni, confronti, commissioni di lavoro praticamente a porte chiuse per i 20 assessori regionali alla sanità italiani. Al termine una breve apparizione in pubblico, per «fare il punto» e rispondere alle domande della stampa sul difficile argomento riforma.

non facile contenzioso con il governo. Lo hanno detto chiaramente: quei sedicemila miliardi che lo Stato ci ha assegnato non ci bastano, o, almeno, non bastano per costruirne un servizio come la legge vorrebbe. Anzi, entro febbraio faremo in modo di concludere ogni polemica con i ministri del Tesoro e della Programmazione. Ci occorre un raddoppio della previsione di spesa destinata agli investimenti.

Le Unità sanitarie locali, con «azionamento», organizzazione e contabilità già operative sono realtà solo in Liguria, in Basilicata, Emilia Romagna, Lazio, Umbria e così a quasi fatta: le norme relative alla contabilità sono state rinviate per alcuni perfezionamenti. E' vigente il solo «azionamento» delle aree sanitarie nel Molise, in Toscana, Val d'Aosta e Veneto.

Per il rappresentante del Lazio proprio la «cronaca sanitaria» romana di questi giorni è la riprova di quanto detto: decenni di abbandono hanno lasciato negli ospedali della capitale situazioni disastrose. L'assessore lombardo Renzo Thurner ha parlato di una voce del recente decreto «663» in materia sanitaria.

Per il rappresentante del Lazio proprio la «cronaca sanitaria» romana di questi giorni è la riprova di quanto detto: decenni di abbandono hanno lasciato negli ospedali della capitale situazioni disastrose. L'assessore lombardo Renzo Thurner ha parlato di una voce del recente decreto «663» in materia sanitaria.

Preoccupato di possibili « aperture »

Sull'aborto un monito del Papa ai vescovi Usa

150 prelati del Nord America a congresso - Duro intervento di Poletti sulla legge per l'interruzione di gravidanza

ROMA - 150 vescovi di tutto il nord America, cioè Stati Uniti e Canada, da ieri sono riuniti a Dallas, nel Texas, per esaminare i problemi medici, giuridici e morali che si aprono con i progressi tecnologici in relazione alla nascita e alla morte.

Nel campo del controllo delle nascite l'assegnamento resta d'altra parte ancorato all'enciclica «Humanae vitae» che Paolo VI proclamò suscitando delusioni e preoccupazioni all'interno dello stesso mondo cattolico.

Se il campo d'intervento della riunione dei vescovi americani è così vasto, Giovanni Paolo II inviando un messaggio ha inteso prevenire possibili aperture almeno in un settore e ribadire ancora una volta il suo pensiero sull'aborto. Il Papa ha infatti scritto: «Non esito a proclamare davanti a voi e davanti al mondo che tutta la vita umana - dal momento del concepimento e in tutti gli stadi successivi - è sacra, perché la vita umana è creata a immagine e somiglianza di Dio».

NAPOLI

FGCI: la ricerca costante del dialogo con tutti

Dalla nostra redazione NAPOLI - Il dibattito poi accolto, più vivace, più attento, alla conferenza di organizzazione della FGCI di Napoli è stato quello sulle mozioni presentate dai circoli.

I giovani comunisti napoletani hanno chiuso il tesseramento dello scorso anno con oltre cinquemila (5551) iscritti. E' la più numerosa FGCI d'Italia. Alla conferenza nazionale saranno presenti 30 mila iscritti, 30 mila delegati. La consapevolezza di essere una forte organizzazione non ha però impedito un dibattito serrato sulle difficoltà che l'organizzazione attraversa.

Napoli: rischia di morire dall'abortista miliardario

NAPOLI - «Si ho subito un aborto e l'operazione è andata male. L'intervento me l'ha praticato un medico che non ha la laurea». Questa è la storia di una donna che ha fatto il pieno di un'ambulanza.

cato in circa due anni non di più di mille interventi abortivi che gli avrebbero fruttato introiti per oltre un miliardo. Ostentava sicurezza, serietà, chi diceva su sicure protezioni.

gli aborti poneva il dito su una delle piaghe sociali di più scottante attualità: una legge - quella che legalizza l'interruzione della gravidanza - spesso inapplicabile anche per il pauroso divario tra la domanda e le possibilità concretamente offerte dalle strutture di ottenere egualmente e senza rischi l'aborto in ospedale. Le cifre parlano da sole: a Napoli l'85% dei

sanitari sono obiettori. Si calcola che se semina aborti legali ce ne sono centomila clandestini. Per le sue plateali uscite Della Ragione fu come di un inapplicabile anche per il pauroso divario tra la domanda e le possibilità concretamente offerte dalle strutture di ottenere egualmente e senza rischi l'aborto in ospedale. Le cifre parlano da sole: a Napoli l'85% dei

lo Ormanni, dopo aver interrogato la donna, ha permesso comunicazione giudiziaria contro Della Ragione per procurato aborto. Se l'accusa sarà provata il medico potrebbe finire in carcere.



AFFONDATA IN 4 MINUTI - Una motovedetta della guardia costiera italiana con 53 uomini a bordo, affondata in soli quattro minuti dopo una collisione, al largo della Florida, con una petroliera. Solo 19 i sopravvissuti. NELLA FOTO: il recupero di una delle vittime.

Ambulatori paralizzati dalla metà di febbraio

ROMA - Dal 15 febbraio prossimo saranno bloccati in tutta Italia le prestazioni fornite in regime di convenzione dai medici specialisti negli studi, nei gabinetti, negli ambulatori. Il ricorso agli specialisti (analisti, radiologi, odontoiatri, cardiolo-

gi, ginecologi, oculisti e altri) entrerà a regime solo in forma indiretta, quindi con il successivo rimborso del compenso versato dal cittadino. Il motivo di questa decisione - si dice in un comunicato della Federazione nazionale degli ordini dei medici

- è nel fatto che le tariffe fissate dalle convenzioni risalgono al 1967 per il settore INAM e al 1973 per le altre mutue. Sono tariffe «indecorose» - si afferma ancora - che non consentono neppure in parte i costi delle singole prestazioni.

Due opere di Zavattini e Calabria per rinnovare l'Unità

Un quadro da Cesare Zavattini Carlo Reichlin. Il mondo questo quadro per partecipare anch'io, modestamente ma vivamente, alla sottoscrizione per l'Unità. Tuo - Cesare Zavattini

cercherò di essere breve. Vorrei solo dirti che ritengo che il configurarsi delle opere politiche e culturali figurare sia nella sostanza dell'informazione, sia nel modo di porgerla, una immagine credibile del nostro paese, politica e esistenziale. Leggere l'Unità dovrebbe essere come incontrare una persona che si conosce, moderna e sensibile con una grande esperienza delle masse già vissuta come individui nella loro identità politica e culturale o in tal senso aperto alla loro conoscenza.

La cosa pubblica a abbia coscienza che la separazione tra Stato e cittadino non è solo una politica amministrativa, ma che è stata talmente interiorizzata, da essere divorzio nell'inconscio prima che dissenso nella realtà.

prattutto, per quello che deve diventare sempre al fianco dei lavoratori ma stampando, con il solito modo di fare, Fermettemi, però collegare la mia piccola sottoserzione con un pensiero al nostro «Giorno delle Regioni» che, alla sua quinta edizione, faremo all'altezza degli anni ottanta. Medardo Bortolotti

Da Roma, per un giornale più bello Il compagno Nazareno Gallo ci ha portato 30.000 come primo versamento; si è posto un obiettivo di lire 400.000 e ogni 100.000 una cifra. Nel breve biglietto di accompagnamento dice: «Un giornale, più bello, più moderno, più efficiente, per un partito più grande e più forte. Buon lavoro, compagni!»

100.000; un gruppo di compagni dell'AMU, L. 315.000; Alberto Musiani, L. 20.000; sezione del PCI «Marche», L. 500.000; sezione «Baroncini», L. 1.000.000; Oliviero Lanzarini, L. 500.000; Moreno Frascarioli, L. 20.000; sezione del PCI «Lazio», L. 500.000; sezione del PCI «Abruzzo», L. 500.000; sezione del PCI «Magna», L. 320.000; sezione «Grieco», L. 500.000; sezione «Di Vittorio», L. 200.000; Osvaldo Santi, L. 500.000; comitato comunale di Monte S. Pietro, L. 500.000; comitato comunale di Monteverde, L. 500.000; sezione «Corazza», L. 200.000; sezione dell'Unità della sezione «Corazza», L. 500.000; sezione «Bitossi» (primo versamento), L. 500.000.

Da Forlì - La FGCI di S. Maria Nova, L. 46.500. Da Ferrara - Sezione «Putinati», L. 2.000.000; sezione «Rizzieri», L. 200.000; Sigfrido Tartari, L. 25.000; Giuseppe, Tieghi, L. 5.000.

Da Ancona - La sezione del PCI di Monte S. Giusto ha versato L. 500.000; la sezione Centro del PCI, L. 500.000.

LOMBARDIA Da Milano - Sergio Carrera, L. 50.000; sezione di Canegrate, L. 200.000; Lucia Bassi, L. 50.000; un gruppo di compagni della TCM-IFIM di Cinisello, L. 20.000; zona del PCI lezese, L. 300.000; Gianfranco, L. 30.000; Carla Bertuselli, L. 10.000; sezione «Serrani», L. 100.000; Emilia e Cesare Panarello, L. 100.000; Luigi Pane, L. 10 mila; i compagni Susani e Ciccarella della sezione «Garanzini», L. 200.000; Carmela Cipolla e Vincenzo Fruta del comitato regionale del PCI, L. 100.000; cellula PCI della Stigler Otis di Cernusco, L. 150.000; gruppo consiglieri PCI della zona 20, L. 205.000; sezione PCI di Casanova d'Adda, L. 1.000.000; Guido Capizzi, L. 100.000; Ferrarino Clemente, L. 100.000; Gianni Margiotta, L. 10.000; Francesco Caiata, L. 50.000; Gaspare Del Prato, L. 50 mila; Francesco Tirimboli, L. 165.000; Bruno Maddeo, pensionato, L. 100.000; Alberto Campagnano, L. 50.000; un compagno artigiano, L. 500.000; somma raccolta durante il congresso della FILCAMS (lavoratori del commercio), L. 276.000; lavoratori di ritorno dalle manifestazioni per Guido Rossa, L. 145.000; Bruno Gombi, del comitato regionale del PCI, L. 100.000; Reati e Bocotti di Melegnano, L. 10.000; FIGM della zona Sempione, L. 107.000; Elise Fornara, L. 10.000; Luigi Anelli, L. 50.000; sezione «Rubini», L. 170.000; sezione «Mantovani Goria», L. 215.000; sezione del PCI di Mezzo, L. 500.000; cellula PCI di Palazzo Marino, L. 30.000; Nino Bosca, del comitato regionale del PCI, L. 50.000; Linea Tivoli, del comitato regionale del PCI, L. 30.000; Renato Parma, L. 50.000; Ribelle e Orlando Gall, L. 100.000; Comitato cittadino di Paderno Dugnano, L. 1.000.000.

Da Brescia - Appareto della federazione del PCI (primo versamento), L. 1.240.000; una maestra in pensione, L. 50.000.

Da Varese - La FILTEACGIL (tessili), L. 85.000; Alba Varallo, L. 20.000.

Da Mantova - Sezione del PCI di Rodigo, L. 500.000; libreria «Vittorio Valicella» di Giuto, L. 100.000.

Da Lecco - Claudio Redelli, consigliere dell'ospedale, L. 50.000; apparato della Federazione del PCI, L. 80.000.

FRUII-VENEZIA GIULIA Da Trieste - Il compagno Vittorio Vidali ci invia L. 100.000.

Da Gorizia - La Federazione del PCI sottoscrive

Da Pisa - Il gruppo Amici dell'Unità di S. Croce sull'Arno, L. 100.000; il Comitato comunale del PCI di S. Giuliano Terme invia un primo acconto di L. 500.000.

Da Pisa - Il gruppo Amici dell'Unità di S. Croce sull'Arno, L. 100.000; il Comitato comunale del PCI di S. Giuliano Terme invia un primo acconto di L. 500.000.